

# L'OSSERVATORE ROMANO

## CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio . . . . . L. 25  
Per tutta l'Italia . . . . . L. 25  
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . . L. 25  
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . . L. 30  
I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

## LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

## UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

## PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. —  
Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio,  
angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala,  
n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt



Unicuique suum

## OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 12 Ottobre 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Apprendiamo dai giornali ufficiosi che il numero delle adesioni al banchetto che verrà offerto fra breve in Torino all'on. Crispi, aumenta ogni giorno, e che già oltre a trecento deputati hanno fatto domanda di prendervi parte. Questo numero probabilmente crescerà ancora, e può accadere che in quel convito il presidente del Consiglio si trovi attorniato da oltre a due terzi della Camera elettiva.

Omai il mostrarsi restii od anche solo indifferenti a partecipare al banchetto di Torino viene considerato nel mondo parlamentare come una specie di sfida lanciata all'on. Crispi, od un'anticipata dichiarazione che si vuol stare contro di lui, il quale torna in questo momento al suo posto circondato da maggiore prestigio dopo la visita fatta a Friedrichruhe.

Uno degli scopi di quella visita, ce lo disse fin dal primo momento il *Popolo romano*, fu questo appunto di raggiungere nel minor tempo possibile quel prestigio e quell'autorità a cui il Depretis era giunto dopo lunghi anni di governo e di vita politica.

L'interesse che ora si dimostra da varie parti e da così gran numero dei deputati per fare nel prossimo banchetto la corte all'on. Crispi farebbe supporre che lo scopo voluto sarebbe stato raggiunto. L'adesione peraltro ad un banchetto è ben altra cosa che l'adesione ad un programma, e questo significato, che sarebbe il veramente importante, è in certa guisa escluso dal fatto di vedere parecchi deputati rimasti fino all'ultimo voto apertamente contrari al Crispi far premure per intervenire al banchetto. Questo avrà pertanto un valore abbastanza indeterminato, se pure il discorso che in esso verrà pronunciato non sarà il segno di ulteriori divisioni.

✕  
Ebbro luogo teste delle conferenze a Pest fra i ministri comuni e di finanza della Cisletania e della Transletania relativamente al bilancio dell'impero per il 1888. Qualche giornale di Vienna assicura che questo bilancio non differirà essenzialmente da quello presente, salvo un'aggiunta speciale per i nuovi fucili a ripetizione. Per questa spesa la somma non è ancora accertata, ma si ritiene che toccherà almeno i dieci milioni di fiorini. Le ultime risoluzioni per far fronte a questa spesa verranno prese, fra pochi giorni, a Vienna, non appena vi sia giunto il signor Tisza, presidente del consiglio e ministro delle finanze in Ungheria; ma dessa verrà sicuramente ripartita in diversi esercizi. Ad ogni modo la sistemazione di quest'affare verrà affrettata perchè abbia luogo prima del 18 corrente, avendo lo stesso Tisza preso formale impegno di fare non più tardi di quel giorno l'esposizione finanziaria alla Camera ungherese.

✕  
In Danimarca già da qualche giorno sono stati ripresi i lavori legislativi, e si nutre qualche speranza di veder finalmente posto termine al lungo conflitto costituzionale che in quel paese dura già da tanto tempo. Un gruppo di liberali moderati si è fatto dalla prima seduta staccato dai radicali, rompendo così l'accordo che finora aveva esistito fra i due partiti allo scopo di battere in breccia il ministero Estrup. Questo gruppo in una delle sue riunioni ha deciso, a quanto si dice, di smettere l'opposizione sistematica al governo, e di non votare alla cieca contro i progetti da lui presentati, ma di esaminarli e discuterli coscienziosamente, nella fiducia che il Ministero farà il debito conto delle osservazioni fatte dagli oppositori. Ciò porterebbe necessariamente anche nel ministero una marcata tendenza ad una politica di conciliazione.

✕  
Le ulteriori notizie pervenute circa l'esito che hanno avuto le elezioni bulgare della scorsa domenica, mentre confermano per una parte il successo quasi completo del partito ministeriale, tolgono dall'altra a questo successo quell'aspetto piuttosto odioso che i telegrammi da Bucarest avevano cercato di dargli, dicendolo l'effetto di pressioni illegittime e di misure violente da parte di quel governo. La provenienza di quelle notizie era già più che sufficiente per farle ritenere sospette, ben sapendosi

che a Bucarest sono rifugiati i capi più influenti dell'emigrazione bulgara, i quali nella loro dichiarazione inimicizia al governo hanno sommo interesse di far credere che la manifestazione recente del popolo bulgaro abbia mancato di spontaneità e di legalità. Ora le notizie che ci pervengono sullo stesso argomento da Varna e da altri centri bene informati, riducono al loro giusto valore le diceree contenute in quei primi dispacci, e presentano le cose sotto un'altra luce che sarebbe la vera. In quanto ai disordini infatti, che si ebbero a deploare, e nei quali si ebbero a registrare parecchi morti e feriti, non vi è ragione di meravigliarsene, essendo, se non inevitabile, certo molto facile che le lotte politiche ed elettorali assumano talvolta in quei paesi delle forme violente e si traducano perfino in piccoli saggi di pugnallata. Quanto poi alla astensione dalle urne del partito d'opposizione, ciò sarebbe da attribuirsi non già a misure preventive od a violazioni della libertà personale da parte del governo, ma bensì alla persuasione piena e fondata nei capi stessi dell'opposizione, che questa, cimentandosi alla battaglia della scorsa domenica, non sarebbe andata sconfitta. Quest'astensione pertanto aumenta, piuttosto che diminuire, l'importanza del successo che si dice riportato nelle attuali elezioni dal partito ministeriale.

Appena stabilita dal regnante sommo Pontefice la Gerarchia cattolica nelle Indie orientali colla costituzione *Humanae salutis auctor*, i Vescovi di quella vasta regione si sono affrettati d'indirizzare a Sua Santità l'ossequiosa lettera di ringraziamento, che noi siamo lieti di pubblicare; ed alla quale fa seguito la nobilissima risposta loro inviata dal Santo Padre:

Beatissime Pater,

Quod jam antea temporibus in votis plurimum erat id tandem nostra aetate evenisse gratulamur, quia nemp, Provincia Goana restituta ejusque Archiepiscopali Sede Dignitate Patriarchali ad honorem aucta, in universis Indiis Orientalibus Hierarchia Ecclesiastica instituta est. Per admirabilem enim Tuam Constitutionem « Humanae Salutis Auctor » sapientissimo consilio factum est ut res christiana Indorum stabiliret illam quam Divinus Institutor eidem assignavit ordinem asserebatur. Universi quotquot sunt harum regionum Catholici eterique omnes a quos huius facti laetissimus nuntius alveit maxima laetitia exultant. Quia quidem laetitia non praesertim afficitur, utpote qui apprime perspicimus quanam exinde emolumenta in christianam rempublicam aspicari liceat. Ne autem singula persequamur illa tantum commemorare fas sit, quod nempe nexus ille qui cum hisce diocesis Romanae Sedis coniungitur et cum Pastoribus suis fideles ligantur aeterni in dies evadit, atque zelus Missionariorum magis magisque augetur. Ex quo profecto fiet ut sanctissima Christi fides facilius non modo in civitatibus ad humanitatem excolis succrescat, sed etiam in desertis devotus locus et inter ipsas indigenarum turmas intinuis stabiliat ac novis in dies incrementis propagetur ac floreat.

Porro quot labores ad hoc Sanctitas Tua exantlavit, quot curas ab initio suscepit, ut, habita ratione privilegiorum quae Romani Pontifices Regibus Lusitanis adeo bene de Religione meritis contulerant, per Conventionem a Sanctitate Tua cum Rege Fidelissimo Lusitaniae nuper initam, una simul rei Catholicae Indorum bono commodoque consuleretur. Neque silentio praetere licet quod veluti ac si omnia haec satis non essent, Tuum dilectissimum in Christo Filium, Venerabilem Fratrem Nostrum Antonium Agliardi Archiepiscopum Caesariensem, virum pietate, doctrina, et prudentia singulari praeditum munere amplissimo Delegati Apostolici, ad nos misisti, qui nulli parces labores despectusque omnibus Suae maiestatis valetudinis incommodis, duobus annis, nobis consilio et opere adstitit mentemque Tuam interpretatus est.

Sinas igitur quod Sanctitati Tuae gratias ex intimo corde agamus de paterni sollicitudine et caritate quae partem hanc haereditatis D. N. J. Christi benigne complectis, Tibique insuper solatium et oblectationem, quam exinde percipimus patefaciamus.

Ut autem omnia ex voto cedant, praecipuum operam nostram in id impendimus, ut clerus noster ea doctrina imbuitur iisque virtutibus informetur, quibus in partem sollicitudinis nostrae vocatus, dignus Evangelii praecon inter incultas etiam gentes evadat easque ad aeternae salutis pascua adducat. Ceterum oculi nostri semper in istam Cathedralam veritatis intenti erunt, Te Pastorem Pastorum, Episcopum Episcoporum, Infalibilem Christianae Doctrinae Magistrum

aspicient, Tibi toto corde, opere et mente adhaerebimus; nec frustra confidimus quod Sanctitas Tua nostros labores passim respiciet eosque ope Sua levabit.

Interim vros spem bonam animo foventes fore ut dies afflictionis Tue in Vaticano carcere quamprimum brevientur, Deum toto corde adprecamur ut Sanctitas Tua diuturna incoluntate gaudeat, et Ecclesia, universis erroribus disjectis atque errantibus ad viam salutis revocatis, in pulchritudine pacis tandem aliquando conquireat.

Goae die 6 Augusti 1887.

- † ANTONIUS Archiepiscopus Primas Patriarcha Indiarum Orientalium.
- † ANTONIUS Episcopus Macaensis.
- † HENRICUS Episcopus Melaporensis.
- † ANTONIUS, Episcopus Damanensis, Titularis Cranganorensis.
- † IOHANNES, Episcopus Coccinensis.
- † FR. LEONARDUS Mellano, O. C. D., Archiepiscopus Verapollitans.
- † FR. ILDEFONSUS Iohannes Baptista Borgna, Archiepiscopus Titul. Marianopolitans.
- † FR. MARCELLINUS Berardi, O. C. D., Episcopus Coadiutor.
- † FR. FERDINANDUS Ossi, O. C. D., Episcopus Quilonensis.
- † PAULUS Goethals, Archiepiscopus Calcuttensis.
- † FRANCISCUS Episcopus Kishnaghurensis.
- Dom. GREGORIUS de Groote, O. S. B. Administrator Apost. Daccensis.
- † FR. MICHAEL Angelus, O. S. F. C. Archiepiscopus Agensinis.
- † FR. FRANCISCUS, O. S. F. C. Episcopus Allahabadensis.
- FR. MARCUS a Farerges, O. S. F. C. Administrator Diocesis Lahorensis.
- † FRANCISCUS Iohannes Archiepiscopus Pondicheriensis.
- † ALEXIUS, Episcopus Trichinopolitanus.
- † IOSEPHUS, Episcopus Coimbatorensis.
- † IOHANNES Maria, Episcopus Mysorensis.
- † NICOLAUS Maria, Episcopus Mangalorensis.
- † IOSEPHUS Gandy, Episcopus Coadiutor.
- † CHRISTOFORUS, O. M. I. Archiepiscopus Columbensis.
- † CLEMENS O. S. B. Episcopus Candiensis.
- J. MAURIT, O. M. I. Vicarius Generalis Jatensis.
- † IOSEPHUS, Archiepiscopus Madrapatanus.
- † IOHANNES, Episcopus Visagapatensis.
- † PETRUS, Episcopus Hyderabadensis.
- † GEORGIVS, Archiepiscopus Bombayensis.
- † BERNARDUS, Episcopus Poonensis.

Venerabilibus Fratribus Antonio Archiepiscopo Goano Primati Patriarchae, Cunctisque Archiepiscopis et Episcopis Indiarum Orientalium.

LEO PP. XIII

Venerabiles Fratres, salutem et Apostolicam benedictionem. Tanto Nobis epistola vestra gratior, quanto plus indigemus, in hac tam acerba conditione solati. Intelleximus ex ea, quod sane expectabamus, magnopere vos de constituta in Indiis Orientalibus Hierarchia catholica laetari: itemque summa voluntate accepisse omnia, quae ad rem sacram firmius in ista regionum amplitudine fundandam, anno superiore, decrevimus. Vestras igitur communibus litteris consignatas sententias libenter amplectimur, multoque etiam libentius, quia magnam voluntatem concordiam non obscure significant. Concordia vero et caritate mutua quid prius, quidve ad utilitatem publicam feracius cogitari potest? maxime in iis, qui in cultura vineae Domini pariter versantur, qui eadem in causa desudant, et quorum sum aliando ab eodem Domino remunerandi labores. Vobis igitur, Venerabiles Fratres, gratulamur tam excellentem laudem: eritque virtutes vestrae non modo in vobismetipsis eam constanter retinere, sed in omni sacerdotum ordine studiosissime tueri. Atque ad sacerdotes quod spectat, peroptato illud accepimus, quod communis epistola vestra confirmat, praecipuum vos operam illuc collaturus, ut doctrina et virtutibus, quibus est opus, Clerus vester imbuitur. Sanctissimum sane ex omni-

bus maximeque utile propositum: cuius tamen adeptio valde postulat, ut sacra multipliciter seminaria, in quibus alumni, nominatim ex indigenis, ad spem sacerdotii excolantur. Ex his sacrae militiae palaestris, si disciplina sapiens, vobis auctoribus, accesserit, non difficulter adiutores laborum vestrorum existant, ique navi et industri, quales tempora vestra requirunt. Neque enim nescimus, vestrae et sacerdotum vestrorum operae, ingentem ac prope interminatum patere campum. Nostros habetis non exiguo numero, qui assiduitatem curarum vestrarum desiderant: habetis expertem evangelicis luminis multitudinem infinitam, quae misericordiam vestram et implorat et exposcit. Perseverate, Venerabiles Fratres, utrique generi caritatem pariter, et quantum est in vobis, contendite ut istis omnibus ab oriente sole collustratis oris, pulsa superstitionum caligine, lux vera affulgeat, quae illuminat omnem hominem. Quod munus, sane grave et multis de causis laboriosum, ut vobis Deus prosperare velit. Nos quidem et vehementer cupimus et suppliciter oramus. Interea caelestium munerum auspem, et praecipuae Nostrae benevolentiae testem vobis, Venerabiles Fratres, Clero, populoque vestro universo apostolicam benedictionem peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum die VI octobris an. MDCCCLXXXVII. Pontificatus Nostri Decimo.

LEO PP. XIII

DISPACI TELEGRAFICI  
(AGENZIA STEFANI).

## Una conferenza per il Marocco.

Londra, 12. — Lo Standard ha da Berlino: « La Francia e l'Italia notificarono che erano pronte a partecipare alla Conferenza internazionale che si propone di tenere a Madrid per la questione del Marocco. La Conferenza dovrebbe sistemare i rapporti fra i consoli ed il governo marocchino ed i diritti ed i doveri degli stranieri al Marocco. Esso dovrebbe inoltre decidere come sarà mantenuto lo status quo. La data della riunione della Conferenza sarebbe fissata dopo il ristabilimento in salute del Sultano ».

Madrid, 12. — È finora insussistente la notizia che si tratti di riunire una Conferenza per la questione del Marocco e che qualche potenza abbia dichiarato di parteciparvi.

## Camera austriaca.

Vienno, 11. — Camera dei deputati. — La Camera riprende i suoi lavori. I Czechi presentano una domanda d'interrogare l'intero governo riguardo alla soppressione di alcune scuole. Il Presidente del Consiglio, conte Taaffe, annunzia la convocazione delle Delegazioni per il 16 corr.

## Cosa afgana.

Bombay, 11. — Un dispaccio da Cabul annunzia che l'Emiro dell'Afghanistan ha inviato provviste al campo di Ghazni. Corre voce nel palazzo di Cabul che l'Emiro, se il suo stato di salute glielo permetterà, andrà verso il 15 corrente a Chaman-Beid, dove incontrerà i membri inglesi della Commissione di delimitazione della frontiera russo-afgana, per rettificare con essi la frontiera a Chaman-Beid e terminare la soluzione di varie questioni.

## Disastro ferroviario.

New-York, 11. — Oggi ebbe luogo una collisione fra un treno merci ed il diretto da Chicago, presso North Judson (Indiana). Quattro vagoni s'incendiarono; 17 viaggiatori rimasero uccisi o bruciati e 25 più o meno gravemente feriti.

## Il raccolto del grano turco.

Roma, 12. — Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta il raccolto del granturco di ettoltri 23.645.000 circa, corrispondenti all'89,45 per 100 di un raccolto medio, di qualità: per 45 buona, per 140 ottima e 140 mediocre. Il raccolto ha superato la media in Piemonte e nell'Emilia, ed è stato assai scarso nella regione Meridionale mediterranea ed in Sicilia.

IL POPOLO ROMANO  
E L'AUSTRIA-UNGHERIA

Un personaggio anonimo scrive da Pest al *Popolo Romano* che l'Austria è indifferente nella questione romana, e lo deduce da alcune parole che Andrassy avrebbe pronunziate nel 1872, dichiarando ad una rappresentanza di cattolici austriaci, che l'impero austro-ungarico non poteva pensare ad interventi

armati contro l'Italia. Il personaggio anonimo, con questa argomentazione dimostra d'essere meno eminente di quanto afferma il *Popolo Romano*: perchè non s'accorge che tra l'intervento armato contro l'Italia e l'acquiescenza al fatto compiuto di porta Pia, c'è dello spazio; e che molte questioni sono considerate aperte nella diplomazia, senza che, per questo, si ricorra alle armi. Del resto, se il personaggio che imputa alla città lettera a far la storia della politica tenuta in questi 17 anni dall'Austria verso l'Italia, si ferma al 1872, ci obbliga a richiamare un fatto, che ha più importanza delle parole di Andrassy, cioè la visita non restituita dall'Imperatore al re Umberto. Anche questa è politica austriaca verso l'Italia, e la questione Romana c'entra per qualche cosa.

Che, se nel finire la lettera il personaggio accenna a far credere che l'opinione pubblica dell'impero partecipi a questa pretesa indifferenza delle sfere governative, egli dimostra di guardare ben poco ai fatti che accadono nello Stato a cui appartiene. Altrimenti avrebbe tenuto in qualche conto il congresso che ha avuto luogo in questi giorni a Linz, 8000 persone si radunarono là e fra queste molti deputati del Reichsrath e del Landtag, molti personaggi ufficiali, tra i quali S. E. lo Statthalter dell'Austria Superiore, Barone Von Weber, nonché numerosi rappresentanti della nobiltà austriaca. Questa enorme assemblea votò all'unanimità la seguente deliberazione: « I cattolici dell'Austria superiore radunati a Linz esprimono la convinzione che anche adesso la restaurazione del dominio temporale è un'esigenza di giustizia ed è necessaria per la libertà ed indipendenza della S. Sede nel governo della Chiesa: essi sono mossi dal vivo desiderio che le premure del S. Padre per il ristabilimento del dominio temporale trovino cooperazione da tutte le parti, e siano coronate dal migliore successo ».

Parè che il personaggio del *Popolo Romano* non sia nel conoscere il proprio paese più felice di quel che si è mostrato nel valutarne la politica.

## Grave perdita

Scrivono da Gerusalemme, 25 settembre: La Chiesa di Gerusalemme ha fatto una grave perdita nella persona del missionario D. Giuseppe Gatti, esemplare sacerdote dell'Ordine di Tortona ed allievo del Collegio Brignole. Compiò il ritiro annuale con altri preti e col Patriarca in Gerusalemme, era appena tornato alla sua cara missione di Salt al di là del Giordano che cadde malato e la sera di domenica 18 nella fresca età di 48 anni finiva alla sua vita apostolica colla calma e rassegnazione come colui l'aveva spesa tutta per la gloria di Dio e per la propagazione della fede. Durante la sua agonia che fu di più ore, molti della sua popolazione pregavano commossi recitando il santo Rosario fuori della sua stanza. Al momento poi che spirò, non gemiti e pianti, ma alte grida di dolore scoppiavano nella casa della missione e per tutto il grosso paese. Si dovette far uso dei soldati per tenere il buon ordine in quella notte e nella mattina al tempo dell'esegui cui intervenivano circa sei mila persone, poco men che la metà del paese, di qualunque età e religione. Sentivano bene la gran perdita che facevano colla perdita di chi per 16 anni si era tutto occupato del loro bene spirituale e temporale. Monumento delle sue fatiche resta la vasta e grandiosa chiesa fabbricata tra mille difficoltà di ogni genere, una popolazione latina di mille dugento e più anime, e la memoria che conservavano cristiani e musulmani della sua carità.

La questione del Seminario Arcivescovile a NAPOLI

Richiamiamo l'attenzione sopra questa importante corrispondenza: Napoli, 10 ottobre. Nella tornata di ieri l'altro il Consiglio Comunale si occupò di un fatto, sul quale vale la pena di riferire scrupolosamente. Ciò sarà bene. Se ho tardato di qualche giorno a scriverlo, egli è stato perchè avevo bisogno di alcuni schiarimenti, che ora possiedo perfettamente. La mia relazione per ciò sarà esatissima, come non l'è stata quella degli

altri giornali, e farà apparire nella sua piena luce un fatto quanto doveroso, altrettanto semplice ed elementare.

Credo bene dare uno sguardo retrospettivo alla questione, senza del quale la discussione dell'altro ieri a molti lettori parra un rebus.

Poco dopo il 1860, fra i molti fatti, compiuti dalla rivoluzione italiana in Napoli, vi fu l'usurpazione, o, se vi piace meglio, l'annessione di uno dei Seminarii Arcivescovili, propriamente quello detto *Diocesano*. Il Cardinale Riarlo Sforza, di v. m., da quel tempo fino alla sua morte, che avvenne nel 1877, mai non desistette dal far valere i suoi diritti per la rivendica del seminario. Il Demanio, facendo orecchie da mercante, come è suo solito, cedette quel locale al Municipio, che vi istituì il Convitto Giannone. I giudici anche allora, grazie a Dio, non erano soltanto a Berlino. Si mosse causa al Demanio, che sempre ebbe la peggio. Tergiversava nondimeno, e, come i cattivi pagatori, andava pescando cavilli. Per non cedere, ricorse al Consiglio di Stato, che rinvio la questione ai tribunali. Non si cavò un ragno dal buco, con tutta la ragione possibile, che si aveva. Oggi, domani, dopodomani... si arrivò al 1878.

L'E' Cardinale Sanfelice, con maggior forza e fermezza, fin da quando venne in mezzo di noi a reggere la Chiesa di Napoli, continuò a farsi forte dei diritti arcivescovili per via dei tribunali, che finirono col dichiararsi incompetenti nella questione. Si ricorse ai ministeri, e questi, finalmente, dichiararono doversi rendere il Seminario, detto diocesano, all'Arcivescovo di Napoli.

Sotto l'Amministrazione Amore la Giunta decise che si dovessero assegnare i locali al Cardinale Arcivescovo nell'agosto del 1887, e ne fu data privata partecipazione al Cardinale.

Caduta l'amministrazione Amore, quella che seguì, ne si sbrigò di fare approvare dal Consiglio la decisione della Giunta passata, nè curò a suo tempo di provvedere allo sgombrò dei locali, portando altrove il convitto Giannone, non ostanti le continue forti premure ed insistenze del Cardinale Sanfelice. Si andò più oltre, anzi. Perché, riconfermando i maestri, e accettando movimento gli alunni per l'anno scolastico 1887-88, si mise l'attuale amministrazione nella impossibilità di cedere il Seminario, come si convenne, nel principio di questo nuovo anno scolastico.

Informata, l'E' Sanfelice molto si lagnò della cosa, dichiarandosi stanco di non vedere eseguiti gli ordini ministeriali, e solo cedere quando gli fu promessa una decisione conciliare, per la quale senz'altro sarebbe stato consegnato il possesso dei locali al fine dello incominciato anno scolastico. Difatti, fu convocato il Consiglio per decidere sulla riconsegna del locale, ove ha sede il convitto Giannone, e l'altro ieri fu discussa la questione.

Lo dico subito. Nel Consiglio predominò il buon senso e il dovuto rispetto per l'autorità ecclesiastica. Non mancarono però, neanche in questa occasione, degli spiriti lapidi, che per prestabilita opposizione ai sentimenti religiosi e all'andamento dell'attuale amministrazione, destarono l'ilarità colle loro sentenze e i loro moti, buoni pel dopo pranzo.

Eccoci l'andamento della discussione: L'assessore Summonte riferì lo stato della questione, proponendo la retrocessione del locale Seminario Diocesano al Cardinale Arcivescovo.

Il consigliere Minichini in questo punto si congratulò colla Giunta e coll'assessore per la proposta, e del dovuto rispetto per l'autorità ecclesiastica. Non mancarono però, neanche in questa occasione, degli spiriti lapidi, che per prestabilita opposizione ai sentimenti religiosi e all'andamento dell'attuale amministrazione, destarono l'ilarità colle loro sentenze e i loro moti, buoni pel dopo pranzo.

Eccoci l'andamento della discussione: L'assessore Summonte riferì lo stato della questione, proponendo la retrocessione del locale Seminario Diocesano al Cardinale Arcivescovo.

Il consigliere Minichini in questo punto si congratulò colla Giunta e coll'assessore per la proposta, e del dovuto rispetto per l'autorità ecclesiastica. Non mancarono però, neanche in questa occasione, degli spiriti lapidi, che per prestabilita opposizione ai sentimenti religiosi e all'andamento dell'attuale amministrazione, destarono l'ilarità colle loro sentenze e i loro moti, buoni pel dopo pranzo.

Sandonato disse che non divideva affatto gli entusiasmi del collega Minichini. E non ci voleva molto per indovinarlo. Il consigliere Vetere — quello che, non è molto suscitò la faccenda di una lapide a Giordano Bruno — dichiarò di non voler entrare nella questione legale, anche « perchè votando contro, resterebbe fra pochi in ciò che tutti vogliono ». Seguitò dicendo che l'Arcivescovo deve pagare tutte le migliorie fatte dal Municipio — come se quelle migliorie, in gran parte capricciose, e inutili affatto al Seminario, potessero giovare e non fossero anzi di danno — che nulla può pretendere per fittò, perchè il locale fu dato al Municipio dal Ministero; concludendo infine, che nulla compete all'Arcivescovo, e che egli, pur volendo essere condiscendente verso chi regge lo spirito della Diocesi, accetta la retrocessione perchè obbligato, ma non per le spese!

Il consigliere Leone disse che è un obbligo giuridico la retrocessione, come pure obbligo giuridico è la rivalsa di pignone per parte del Cardinale, dal giorno, che questi



ha chiesto il locale legalmente e di pieno diritto, avendo il Cardinale fatto sempre salve le domande di spese.

Ciò poi tanto maggiormente perché al Cardinale poco o nulla potranno giovare le migliori fatte dal Municipio, dovendo nuovamente il locale adattarsi ad uso di Seminario.

Pizzuti non rimase contento del collega Leone, il quale, secondo lui, spostò la questione sul terreno della convenienza. Disse che il municipio è in buon possesso del locale avuto dal Governo, ed ora da questo ridomandato a questo doversi restituire, combattendo ogni idea favorevole al Cardinale.

Il consigliere Criscuolo fece giustamente osservare ai colleghi Vetere e Pizzuti, che essi avevano parlato senza aver letto gli incartamenti relativi alla questione. In quei documenti trovansi proteste dell'arcivescovo fin dal 1865, ed anche un esatto *memorandum* legale. Il Criscuolo trattò la cosa legalmente e molto bene, deplorendo di non vedere tutti unanimemente favorevoli all'Arcivescovo, che già avrebbe dovuto stare in possesso del locale in questione, e che per deferenza soltanto sta pazientando ancora.

L'assessore Summone dichiarò che la Giunta esaminerà bene la questione delle miglione, che forse si ridurranno a ben poca cosa.

Minichini presentò l'ordine del giorno perché cedessero all'Arcivescovo i locali a trattativa bonaria per le miglione nel miglior modo che si potrà.

Pizzuti, Sandomeni e Vetere si opposero fortemente.

D'Amore pregò il Pizzuti a non insistere ed essere « generosi con sua Eminenza il card. Arcivescovo, sicuro che i contri- « buenti e cittadini napoletani applau- « dano di cuore; tanto più che si è si- « curi della benevolenza dell'Eccellentissimo « per l'attuale amministrazione. » Qui fu una salva di generali approvazioni entusiastiche dalla massima parte del Consiglio.

La retrocessione dei locali del seminario al cardinale arcivescovo fu approvata all'unanimità, perché i pochi oppositori non ebbero neanche essi l'animo di votare contro la massima parte del Consiglio.

I Giordanisti e i liberi pensatori imparino.

G. A.

## LO SCANDALO DI PARIGI

Proseguiamo a riassumere le notizie che il *Figaro* ci reca su questo complicato affare:

Lo scompiglio è completo. Si è fatto un terzo arresto, quello di Laurentz, il senale di decorazioni di cui è stato parlato. Corre voce che sarà arrestato un quarto personaggio, tanto celebre, quanto il generale Caffarel.

Il sotto capo di stato maggiore generale del ministero della guerra si trova oggi, come ieri, il più compromesso, e gli avvenimenti dell'ultima giornata non hanno attenuato in nulla le responsabilità che pesano su di lui.

### IL GENERALE CAFFAREL

Alle 10, il generale Caffarel è stato tratto dalla carcere del Cherche-Midi e condotto nell'appartamento che egli abitava, in via della Trémouille.

Già, da oltre due ore, i signori Athalin, giudice d'istruzione, e Goron, sotto-capo della sicurezza, facevano perquisizioni, spogliavano tutta la sua corrispondenza ed esaminavano tutte le carte.

Il generale aveva passato una notte agitata: era abbattuto, e il primo suo pensiero, dopo di aver salito i quattro piani della sua casa, fu di chiedere un seggio per riposarsi.

Il signor Goron gli fece dare una poltrona, il generale si sedè come svenuto. A tutte le domande fattegli, risponde che si è in errore, che è innocente e che si è trovato compromesso da individui che hanno indegnamente abusato della sua firma e del suo nome.

Le carte sequestrate in casa sua rivelano però l'assoluta sua inattività nel traffico di decorazioni; e le lettere che riceveva, in risposta ai suoi impegni, provano che esso domandava una retribuzione pecuniaria per la sua protezione officiosa, protezione, per altro lato, esagerata ad arte.

Si sono posti i suggelli, in una decina di cassette di latta, sopra una quantità di lettere, e il signor Athalin ha portato con sé per l'istruzione tre fasci di carte.

Questi documenti sono tanto numerosi che occorrono parecchi giorni per esaminarli minutamente.

Due rappresentanti del ministero della guerra hanno assistito i magistrati e il signor Goron per tutta la durata delle perquisizioni.

Il generale è stato ricondotto a mezzo-giorno alla carcere militare.

Nella carrozza, un comandante ha preso posto a fianco del medesimo, al ritorno come all'andare.

### UNA LETTERA

Quando lo si fu ricondotto nella sua camera della carcere del Cherche-Midi, il generale, cui queste perquisizioni avevano agitato in modo estremo, si ricordò che aveva un appuntamento in quell'ora stessa presso un giovane mulatto, il signor Hénoc Dessart, col quale era in relazioni d'affari.

Egli domandò al direttore della carcere l'autorizzazione di scrivere, ed ecco il contenuto della lettera:

« Signore,

« Voi avete appreso la mia sventura; le notizie che mi opprimono, mi hanno impedito di andare al fissato convegno; ma io ho fiducia di vedervi ben presto. Pagate, intanto, senza prego, il biglietto di 2000 franchi da me firmato.

« L'esso scade domani.

« Spero di essere libero prima della fine della settimana.

« Firmato: General CAFFAREL. »

Il signor Hénoc Dessart afferma di aver molto frequentato l'antico sottocapo distato maggiore, e di aver fatto con lui parecchie operazioni finanziarie delle più oneste e dice che il generale è piuttosto una vittima che un colpevole.

### ARRESTO DI LAURENTZ

Il terzo arresto, come si è detto, è stato quello di Laurentz, uomo d'affari e sensale in ogni genere. Laurentz serviva da segretario e da intermediario alla Limouzin, pel traffico delle decorazioni, in particolare, e per tutte le di lei operazioni finanziarie qualunque, in generale. Esso si vanta di aver venduto diplomi del Niham per 80,000 franchi, e per una somma molto più rilevante i brevetti della Legion d'onore.

Laurentz era legato intimamente con due individui, un barone di Colla, banchiere e un certo Martin di anni 80, che egualmente operavano per conto della Limouzin.

Sul finire d'agosto essi si presentavano al signor Bertrand, ora, per tentare di fargli sottoscrivere per 45,000 franchi di tratte affine di concorre alla fondazione di un giornale che sarebbe stato sostenuto da un ministro, da un capo di gabinetto e da altre persone appartenenti al mondo attuale governativo.

Il signor Bertrand, il quale sapeva di essere già proposto per la croce dal ministro del commercio, rimase oltremodo sorpreso di questa offerta. Domandò di volere pensare e intanto ne diede informazione al prefetto di polizia, Gragnon.

Allora il prefetto consigliò Bertrand d'accettare la proposta fattagli e di firmare le tratte onde vi fosse una prova di serietà.

Quando il giorno dopo i due individui si presentarono al fabbricatore, furono arrestati.

L'arresto, tanto di Laurentz, quanto della Limouzin, è avvenuto in seguito a perquisizioni fatte al loro domicilio dal capo della sicurezza.

### WILSON

Il signor Wilson, che si trovava all'Hotel de la Paix, lasciò Parigi il 9 ottobre per recarsi a Mont-sous-Vaudrey, presso suo suocero.

Poche ore prima della partenza del genero del signor Grévy, un generale, addetto al ministero della guerra, parlò per Mont-sous-Vaudrey.

Egli era incaricato d'una missione confidenziale, trattandosi d'un consulto urgentissimo per il quale era necessario il parere immediato del capo dello Stato.

Il generale, è arrivato alle nove e quindici del mattino alla presidenza per ripartire alle due per Parigi.

I processi avranno luogo davanti alla giurisdizione civile; ma non impediranno la prossima riunione d'un consiglio d'inchiesta.

Il generale Caffarel, la Limouzin e i loro complici saranno quindi giudicati nello stesso tempo.

L'accusa pone già in rilievo il tentativo di corruzione d'un funzionario pubblico, trafugamenti di carte, scocchi e tentativi di sorveglianza senza numero.

Quanto al delitto imputato a Laurentz, non è caratterizzato chiaramente: lo si accusa di aver servito d'intermediario fra un generale ed un'altra persona nel conseguimento d'una decorazione qualunque, e se la decorazione è stata ottenuta, come Laurentz dichiara di voler provare, è certo che il delitto di serocce compare in questo traffico singolare, e che i magistrati saranno forzati a ricercare altri motivi pel processo.

Il signor Athalin è incaricato, fin d'ora, dell'istruzione di questo brutto affare.

Ora, dice il *Figaro*, che i magistrati sono in possesso di tutti i documenti, e che sono intenti ad adempiere al loro dovere, è bene calmare l'emozione, e non insinuare i fatti pensando che anche in altri Stati gravi scandali sono stati più volte svelati.

Ogni paese ha i suoi mali, le sue prevalenze e le sue piaghe.

A ciò che abbiamo riferito aggiungiamo che si è fatta una perquisizione al signore d'Andlau, nel suo domicilio in via d'Antin.

I signori Bernard e Athalin hanno trovato parecchi documenti che si riferiscono alle operazioni della Limouzin, ma non v'è nulla di compromettente. Si aggiunge che il signor d'Andlau riceverà stamane, 10, una nuova visita dei magistrati.

### (Ag. Stefani).

Parigi, 11. — L'agenzia *Havas* ricevette una lettera da Wilson che spiega le sue relazioni con la famiglia Limouzin. Ne risulta nulla esservi di compromettente per Wilson, il quale termina la lettera dicendo: « Non è pensoso constatare che per soddisfare rancori personali e iniziative politiche si sia ricorso a così basse calunnie? »

Parigi, 12. — La *République Française* dice che fra le carte sequestrate presso il generale Caffarel vi è il sunto del piano di mobilitazione del 17° Corpo d'armata, come fu pubblicato dal *Figaro*.

In una perquisizione fatta a casa del generale d'Andlau, molte carte vennero sequestrate, specialmente registri che fanno cenno di certe somme riscosse. Il giudice d'istruzione ordinò l'arresto di d'Andlau, ma questi è scomparso. La voce del suo suicidio non si conferma.

### NOTERELLE POLITICHE

L'on. Crispi, il quale aspira sempre più alla nomea di riformatore, ha riformato anche le norme che regolano l'ammissione agli impieghi nel Ministero degli affari esteri.

Il decreto relativo a questa riforma ha

già avuto la firma sovrana, e fra giorni sarà aperto un concorso a chi vuole aspirare alle tre categorie d'impieghi che dipendono in quel dicastero; cioè quella che comprende i funzionari interni, quella che riguarda le legazioni, e quella che si riferisce ai Consolati.

L'Esercito italiano preannunzia le seguenti nomine nelle varie gerarchie militari d'Italia.

Nel corpo di stato maggiore: S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta, tenente generale, nominato ispettore generale dell'arma di cavalleria.

I maggiori generali Ponzio Vaglia, Malvani, Pastore, Gonnet, Rossi Celestino, Bava, Beccheri, Secretant, Corvetto, promossi a tenenti generali.

Boselli conte Francesco, maggiore generale posto a disposizione di S. A. R. il principe Amedeo per le ispezioni dell'arma di cavalleria.

Pelloux Luigi a disposizione del Ministero ispettore dei reggimenti alpini.

Testafocchi conte Edoardo a disposizione del Ministero come ispettore dei reggimenti bersaglieri.

Promossi al grado di maggiore generale i colonnelli brigadieri:

Mago Carlo, Boito Giacomo, Rossi Giuseppe, Baldissera, Raagni, Cordero di Montezemolo, Albino, Santarelli, Orero, Longhi, Brunetta d'Issaux Enrico, Bosco di Ruffino, Pierantoni, Parravicino, Pagano, Biganti, Sferza, Bruti.

Nominati colonnelli brigadieri i colonnelli: Ramonda, Gandolfi, Perrier, Terzaghi, Croce, Sivelli, Carenzi, Rimediotti, Corsi.

Il colonnello Della Noce, incaricato del comando dell'ottava brigata di cavalleria.

Secondo lo stesso giornale, la terza brigata del corpo speciale d'Africa verrebbe affidata al comando del colonnello brigadiere Ballsera, che è attualmente alla testa della brigata Re.

Per avere un'idea propria, atto a compiere i trasporti di materiale a Massara, il ministero della marina ha fatto acquistare in Inghilterra del vapore *Kingfisher*, fatto espressamente per servire allo scopo suddetto e fornito, per conseguenza, di tutti i mezzi corrispondenti.

Appena arrivato a Napoli il nuovo piroscafo passerà in armamento e sarà posto sotto il comando del capitano di corvetta, cav. Ferrari Giovanni e del tenente di vascello Bixio Tommaso, ufficiale in seconda.

Secondo la *Riforma*, questo vapore è il più grosso ed il migliore tra quelli posseduti dalla Compagnia Steamship Comp. i Liverpool e fu costato alla Compagnia Alken e Manrel di Glasgow.

La sua stazza lorda è di tonni. 2637, quella netta di tonni. 1713. La forza della macchina è di 355 cavalli nominali, equivalenti a circa 340 cavalli reali.

E' lunga metri 105,73, largo 11,53, alto 7,70.

Lo scafo è a 7 compartimenti.

E' armato con tre alberi da goletta.

Il contrammiraglio Labruno smentisce, in una lettera al ministro della marina, la notizia riportata dal *Paris*, circa una rissa che sarebbe avvenuta in Algeria tra i marinai francesi ed italiani, nell'occasione in cui la divisione d'istruzione dell'Accademia navale si recò a visitare quella città.

Sembra non si verificò la voce, messa in giro da un giornale cittadino, che il generale Saletta, comandante superiore dei presidi d'Africa, abbia chiesto al governo di esser richiamato in Italia.

Il comandante Schmidt, alla cui famiglia il Sultano del Marocco, come ha annunciato la *Stefani*, ha assegnato un indennizzo di 100 mila franchi, era uno dei capi della missione militare francese, che fu vittima d'un assassinio in quelle regioni.

In questi giorni è stata fatta in Francia la seconda prova della mobilitazione militare.

Essa è avvenuta la mattina del 10, in cui gli agenti della Compagnia dell'ovest, facenti parte della 4ª sezione tecnica degli operai ferroviari sono stati mobilitati.

Su piede di guerra una sezione tecnica ha una forza di 1,273 agenti superiori e secondari.

Questa prova serve in certo modo di complemento all'esperimento già fatto sull'impiego delle strade ferrate durante la mobilitazione del 17° corpo.

La 4ª sezione, riunita a Satory, è stata presentata dal comandante Ferry, commissario militare della ferrovia dell'ovest, al generale comandante della piazza di Versailles.

I lavori della sezione si sono svolti su due punti: la stazione dei *Matelets*, a Versailles, e Valentin sulla linea di Massy-Palaiseau.

L'imperatore del Brasile è tornato ieri, 10, a Parigi.

La sua salute, dice il *Figaro*, è abbastanza buona. Egli occupa, nel *Grand hôtel*, coll'imperatrice e col suo seguito, gli appartamenti del primo piano, che danno sulla via Scribe.

Da Vienna si annunzia la partenza, avvenuta ieri, 11, del re di Grecia e del duca di Sparta, che si recano a Venezia per incontrarsi colla regina Olga.

Da quest'ultima città, la famiglia reale

di Grecia, s'imbarcherà per ritornare in patria, dopo tre mesi d'assenza.

Dispacci da Londra dicono che l'Ammiraglio inglese ha preso tutte le maggiori precauzioni, allo scopo di assicurare l'assoluta segretezza sulle manovre navali, a le quali si procederà prossimamente a Portsmouth.

Le operazioni si faranno soprattutto con le torpediniere. Si eseguiranno esperimenti di mine sottomarine.

## IL MAROCCO

SUOLO, POPOLAZIONE, GOVERNO.

Il Marocco è paese che presenta tutti i vantaggi naturali: dolcezza di clima, abbondanza d'acqua, fertilità di suolo, varietà di produzione, felicissima posizione commerciale. Sotto la stessa latitudine dell'Algeria, il Marocco è molto superiore a questo paese per l'insieme delle condizioni geografiche.

Il suolo del Marocco permette la coltivazione di ogni specie di vegetali, utili alla alimentazione ed all'industria; le catene di montagne che attraversano questa regione sono ricche di minerali quanto quelle della Spagna.

La popolazione che Yackson faceva salire a 15 milioni all'incirca e che altri invece asseriscono essere soltanto di 6 milioni, pare, giusta i calcoli di Gramberg di Hemo, debba valutarsi ad 8,500,000 abitanti distribuiti sopra un territorio di circa 7,000 miriometri, eguale per conseguenza a quello della penisola iberica. Ma nel suo stato politico l'attuale impero abbraccia appena un quarto di sì vasto territorio, giacché le tribù arabe e barbare che vivono allo stato nomade riconoscono appena nominalmente l'autorità del sultano.

Il governo del Marocco è fondato sul più assoluto dispotismo e non ha altro freno tranne l'autorità delle tradizioni religiose, quella delle antiche consuetudini e la forza dei pregiudizi nazionali.

L'imperatore o sultano, è capo supremo dello Stato e dispone da padrone della vita e dei beni dei suoi sudditi. Egli si fa assistere da un consiglio, i cui membri sono scelti a suo beneplacito, e dal cui seno trae il suo *Gran Visir* o primo ministro. La lingua araba è quella della religione e dello Stato, ed i soli codici delle leggi sono il Corano e il libro Malek-Ben-Anes.

### ESERCITO E MARINA.

L'esercito regolare sul piede di pace è di 25 mila uomini, di cui 7 mila fantaccini, 17 mila cavalieri e circa mille artiglieri. In tempo di guerra tale forza viene portata a circa 100 mila uomini.

Ufficiali stranieri hanno organizzato il servizio militare e addestrano ora le truppe; ma, sempre considerati come estranei, non esercitano alcuna influenza presso il sultano.

Il grado più elevato nell'esercito marocchino è quello di Kail-Agha, che corrisponde al titolo di capo battaglia. Nessuno è elevato al grado di generale, sembrando che tale autorità potrebbe menomare quella dell'imperatore.

L'artiglieria di campagna e una parte della fanteria sono istruite da una missione militare francese che risiede nel Marocco fin dal 1877; il resto della fanteria è diretta da ex-ufficiali dell'esercito britannico.

I cannoni e tutti gli attrezzi di manovra vengono acquistati in Europa. Il forte di Tangieri è armato di grossi cannoni pesanti, la cui batteria furono costruite sotto la direzione di ingegneri di Gibilterra.

Onde accrescere di forza l'esercito ed allo scopo anche di liberarsi dagli attuali istruttori stranieri, il sultano ha recentemente mandato a Montpellier e a Spandau un certo numero di giovani marocchini, perchè apprendano l'istruzione militare europea, per poi impararla al loro connazionale.

Il Marocco non ha marina militare. Possiede un solo bastimento mercantile nei servizi lungo la costa, il cui equipaggio è composto di soli berberi. I figli degli antichi corsari, in numero di qualche centinaio, sono impiegati per lo scarico o carico di bastimenti stranieri.

Abilissimi rematori, non oltrepassano tuttavia, colla loro barche, il punto d'appoggio dei bastimenti stranieri che giungono nei loro porti.

### POSSESSIMENTI SPAGNUOLI NEL MAROCCO.

La Spagna da più secoli occupa non pochi punti sulla costa settentrionale del Marocco, e precisamente nel tratto di costa fra lo stretto di Gibilterra e l'Algeria.

Le città di Ceuta, Penon da Velez, Zebda, Melilla, custodite da forti presidii di truppe, nonché le isole di Alicemmas e di Cadrinas costituiscono gli attuali possedimenti spagnuoli nel Marocco.

Nel 1858 il sultano Sid-Mohamed attaccò i presidii di Ceuta e di Melilla. Un esercito spagnuolo sotto il comando del generale O'Donnell sbarcò in Africa e dopo vari combattimenti s'impadronì di Tetouan.

Questa città, mercé l'intromissione delle potenze europee, e principalmente dell'Inghilterra, venne dalla Spagna restituita al Marocco, il quale dovette sottoporsi al pagamento d'un'indennità di guerra di 100 milioni, indennità non ancora totalmente soddisfatta, dappoiché essa, secondo il trattato di pace, viene prelevata sui proventi doganali.

Tali proventi che ascendono annualmente a circa 6 milioni di lire, sono devoluti per una metà agli spagnuoli i cui controllori esercitano una diligente sorveglianza sui doganieri marocchini; un quarto ad agenti inglesi che servono d'intermediari tra l'imperatore e la Spagna nella conclusione della pace, ed un quarto finalmente al sultano.

### Le elezioni in Bulgaria

Il *Vaterland* ha da Sofia, in data 9 ottobre:

« Le elezioni procedettero pacificamente

nella città, tanto pacificamente, che neppure sembrava fosse giornata di elezioni.

« Alle 8 di sera si è pubblicato il risultato ufficiale del tenore seguente:

« Stambuloff ha avuto voti 3020, Stransky, 2015; Geschoff, 2873; Boziloff, 2015, quindi rimasero eletti i candidati del governo.

« Radoslawoff ha ottenuto voti 20, Bolt-schoeff 15, Stoiloff 19 e Zinkoff 7.

« Il risultato fu salutato con la grida di: *Viva Ferdinand!*, *Viva Stambuloff!* mentre una banda militare suonava l'inno nazionale.

« Circa mille persone erano innanzi al palazzo per fare omaggio al principe di Coburgo.

« Il principe ha ringraziato il popolo con affettuose parole.

« Eguale ovazione è stata fatta innanzi alla casa di Stambuloff.

« Le notizie elettorali che giungono dalle provincie sono in maggioranza favorevoli al governo. »

## L'Esposizione Nazionale Artistica del 1877

(Nostra Corrispondenza particolare)

Venezia, 10 ottobre.

Eccoci alla sala XVI.

Col suo decrepito, ma indispensabile cappello a cilindro, cacciato fin sotto gli occhi, siede innanzi ad un povero tavolino un vecchio senale di vini. Ha in mano un bicchiere pieno di vino nuovo, fatto con l'uva della vigna d'un suo compare. Se tu lo vedessi con quanta importanza gusta il vino e ne osserva attraverso il vetro il colore e come ansioso ne aspetta il verdetto il suo compare, mentre la figlia di questo, una ragazza dagli occhi neri e turbi, ha già indovinato il severo giudizio che darà di quel vino il sensale e guarda con faccia compassionevole il padre suo, un povero illuso che ereda che quello che dà la sua cantina sia il non *plus ultra* dei vini. *Il giudizio d'un intelligente*, che così chiamasi questo quadro, è un'opera di Napoleone Nani lavorata con garbo e riuscita tanto bene da piacere agli intelligenti di pittura e ai profani, me compreso.

Da Molin Orsini ha esposto dei bellissimi studi di teste in due quadri intitolati: *I nel nobile* e *I ben nobile*. In questo c'è una fila di teste di due i gillottini, tutti ben paesati, in quello una fila di teste di gente dalla faccia lunga, scarsa, distrutta, dagli occhi ciepi, dalla labbra terrea. Su per giù figurati di vederli oggi testa i lineamenti del povero pellegro che Mario Leoni ha avuto il buon stomaco di mostrarci sulle scene. A troppo guardare i *nel nobile* del Da Molin, dove sono ritratte, convien confessarlo, delle tristi realtà, senti che gli occhi ti si ribellano e vogliono vagare altrove. Fai un *retrogrado* e il tuo sguardo s'arresta nella bella faccia d'un piccolo montanaro, il *più sano*. Rota Silvia ha esposto il noto suo quadro *I furbi del quale* vi ha a lungo parlato tempo addietro. Il bravo artista ci volle condurre a vedr le brutte facce e dei gabati che scontano la pena dei loro delitti dissolvendo *Uro malgrado* la terra nella campagna romana. Rota Giovanni all'incontro, figlio del suddetto, ci mostra nel *più sano* una creatura sana, bella, gentile sulla cui fronte c'è il marchio della sua apatia e della schietta onestà del montanaro non ancora contaminato dalla pestifera laia del vizio che mena strge nelle capitali.

E con questo ho finito.

A. S.

## TERREMOTO

I movimenti del suolo continuano nelle Romagne.

Il mattino del 9 si sentì una scossa loggera a Forlì ed un'altra se ne ebbe ieri a Cesena come risulta dalla seguente relazione:

Cesena, 19 ottobre 1887.

Questa mattina alle ore 4,15 abbiamo avuto una scossa di terremoto abbastanza forte, preceduta da fortissimo rombo. Ci è parso ondulatorio da Sud a Nord. Nessun danno e neanche che io sappia si è avuto caduta di fumaioli come altre volte.

Marchese LUDOVICO ALMERICI.

Anche a Novi Ligure, secondo che mi scrive il direttore di quell'Osservatorio, gli strumenti sismici avvertono una leggerissima scossa alle ore 5,3 pomeriggio del giorno 8.

I nostri strumenti sono rimasti tranquilli.

Dall'Osservatorio di Moncalieri 11 ottobre 1887.

P. F. DENZA.

## RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Anche il *Popolo Romano* accenna al programma legislativo della futura sessione nei seguenti termini:

« Tra i lavori, che non possono per niuna ragione essere postposti, sono evidentemente i trattati di commercio, sono i progetti destinati a consolidare il bilancio, quelli per assicurare l'esecuzione nei termini delle leggi ferroviarie, la revisione — per la quale esiste un impegno solenne della Camera — della tariffa doganale, l'ordinamento degli istituti di emissione e della circolazione di fiducia, il codice penale — noi avremmo desiderato anche e più la riforma giudiziaria — il codice sanitario, che l'Italia attende da ventiquattro anni, la legge sulla pubblica sicurezza, una legge sullo stato degli impiegati civili, altra sull'avanzamento del regio esercito e, finalmente i bilanci.

« Ora, in presenza di una mole siffatta di lavori — e tacciamo dei progetti minori,



« Si credette di giustificare l'invio dei nostri delegati, col dichiarare che si trattava soltanto di uno scambio di osservazioni preliminari, d'ordine a concentrare le norme direttive del nuovo negoziato. La spiegazione zoppicava assai; perchè, per quanto ristretto fosse il mandato nei negoziati, rimaneva pur sempre stabilito il fatto che l'Italia prendeva un'altra volta l'iniziativa per un nuovo patto commerciale con la Francia, con manifesto oblio della sua dignità e delle sue convenienze. »

« Al giorno d'oggi, se si trattava semplicemente di esplorare il terreno a Parigi e di vedere, se modo vi fosse, a concertarsi sulle basi preliminari per aprire trattative formali, pareva a noi che non occorresse, né convenisse mandare in forma solenne una commissione di negoziazione, fra i quali ben tre deputati. Bastava, e sarebbe stato anzi assai più conveniente, mandare una persona competente, in forma affatto privata, col l'incarico di fare gli opportuni scandagli. Evitando la solennità della forma, si evitava anche il contraccolpo dell'insuccesso, tanto più sensibile, quanto più è stato pronto, anzi immediato. »

## Cronaca delle città italiane

**ANTRODOCO.** — Il Velino è straripato.

I danni ai terreni valutansi a circa 200 mila lire. Cinque case furono distrutte e due sono pericolanti.

Dicesi sia rovinato il convento di Santa Anna.

Il consigliere delegato Branchini ed il sottoprefetto Lugaresi di Cittaducale trovarsi sul luogo.

**BOLOGNA.** — Ci si comunica:

La Commissione per l'Esposizione Nazionale Alpina che insieme alla Esposizione Regionale dell'Erilila si terrà in Bologna nel 1888, ha deliberato d'invitare gli autori, editori e proprietari di opere che trattano argomenti relativi alle regioni montuose, perchè ne inviino un esemplare.

Quanto all'epoca di queste opere, la Commissione desidera che si restringa al periodo che va dalla fine del secolo XVIII, sino ai giorni nostri.

Di quelle opere, delle quali non si potesse esporre l'esemplare, perchè esaurite o preziosissime, o perchè esistenti solo in biblioteche pubbliche, da non potersi rilasciare per il periodo dell'Esposizione, si prega gli studiosi, che ne hanno conoscenza, di inviare nota bibliografica, indicando la biblioteca in cui esistono, affinché se ne possa dar cenno in un saggio di bibliografia italiana della regione montuosa che si desidera far figurare nella Esposizione stessa.

Sono pure accettate opere cartografiche delle regioni Alpine, ed anche opere manoscritte inedite tanto in originale che per copia.

La Commissione fa pure invito agli autori e proprietari di opere d'arte illustrative delle regioni montuose, di esporre in questa Mostra speciale, studi e bozzetti riprodotti fedelmente la natura alpestre.

**CATANIA.** — Nel territorio di Militeo si sono trovate infette dalla fillossera 9000 viti.

**GENOVA.** — Leggiamo nell'Eco d'Italia:

Ieri mancò poco che, in causa della pioggia dirotta, non accadesse un grave disastro nella ferrovia succursale dei Giovi.

Duecento operai stavano lavorando sotto la galleria di Ronco, allorché, essendosi rotto un trave di sostegno, cadde giù una frana considerevole. Gli operai fecero in tempo a fuggire, ma poco mancò non vi rimanessero seppelliti.

— L'Istituto nautico, stabilito in Chiavari fino dal 1874, con recente decreto venne soppresso a cominciare dal 1° ottobre scorso.

**NAPOLI.** — Leggiamo nella Libertà Cattolica:

Siamo lieti constatare, come domenica 9 ottobre, il pranzo di carità, offerto a 15 poverelli uomini e a 15 donne, in onore della SS. Vergine del Rosario, dai poveri operai del mulino Camerlingo al Trivio all'Ardena, riuscì splendido e ordinato. Il cavalier Consalvo lesse alcune parole di occasione. Mons. F. Degni, Vescovo di Lita, benedisse e servì la tavola col M. R. Parroco Corbi, altri sacerdoti, e 50 tra uomini e donne. La musica del Real Albergo allietò la tavola, resa più lieta dal sorriso del cielo.

Vi assistevano le autorità locali e molti signori, signore e popolani.

In fine nel generale entusiasmo di tutti si cantò il Te Deum, e il Magnificat.

## ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre contiene:

Decreto 20 settembre che dichiara aperto per la riscossione del dazio di consumo il comune di Finalpia.

Decreto 20 settembre che approva l'elevazione del dazio di consumo sulle farine di frumento deliberata dal Consiglio comunale di Gaeta.

Decreto 9 settembre che sopprime un posto di preparatore nel ruolo del personale addetto al gabinetto di zoologia nell'Università di Napoli.

Decreto 20 settembre che autorizza il comune di Ardena ad applicare la tassa sul bestiame.

Decreto 27 agosto che costituisce in Corpo morale il Legato Cabiati di Arluto e ne approva lo statuto organico.

Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale.

La Direzione Generale dei telegrafi avvisa:

Si notifica che questa Direzione Generale avendo ottenuto l'adesione della Compagnia Eastern Telegraph per una riduzione del 40 per 0/0 sulle competenze proprie per i telegrammi scambiati fra l'Italia e gli uffici di Massaua e di Assab ed avendo l'amministrazione italiana fatta una eguale riduzione sulla proprie competenze, la tassa totale dei telegrammi di cui si tratta è ridotta, a partire dal 15 del corrente mese, da L. 4,05 a L. 2,40 per parola, ferme restando tutte le altre disposizioni finora in vigore.

Quella dell'11 contiene:

Decreto 9 settembre che approva l'istituto nautico di Chiavari.

Decreto 17 settembre, con cui è aggiunta al ruolo organico del personale addetto alla Direzione generale del Fondo per il culto, una divisione con ufficio di ragioneria per il servizio del fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Ministero dell'interno: Disposizioni nel personale dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Ministero delle finanze: Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

## NOTIZIE RELIGIOSE

13 Giovedì S. Edoardo re d'Inghilterra.

Esposizione del Ss. Sacramento. Chiesa di Gesù e Maria al Corso.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. 13 S. M. delle Grazie in S. M. della Consolazione.

**Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.**

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio. . . . . L. 199 50

Lista trasmessa dal Comitato. III\* e R\* P. Francesco Ricci: Generale dei Chierici Regolari Minori L. 10 — M. Rev. D. Odoardo Ercole vice-curato di S. Caterina della Rota (seconda offerta) L. 2 — III\* e R\* Mons. Francesco Regnani Canonico Lateranense L. 5 — III\* e R\* P. Procuratore Generale della Congregazione dello Spirito Santo L. 10.

Totale L. 27 —

Liste precedenti » 2359 50

Totale L. 2386 —

## ALLA MENTORELLA

Nel Ven. Santuario di Mentorella è stata solennemente celebrata anche in quest'anno, secondo il solito, la Missione di S. Michele Arcangelo, fondata l'anno 1664 dal celebre Gesuita Padre Kirker di b. m.

A cagione del tempo cattivo il concorso dei pellegrini non è stato tanto grande quanto negli anni passati, ma nondimeno si poterono contare più di mille persone, che si accostarono ai SS. Sacramenti, cosicché 10 confessori si trovarono bene occupati nel santo ministero, da loro esercitato per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Tutte le sacre funzioni dei giorni successivi furono solenni e commoventi, e, grazie a Dio, anche ricchi furono i frutti, che produsse questa santa Missione. Fra gli ornamenti modesti della Chiesa attirò l'attenzione del pubblico una nuova e bella pietra di marmo colla iscrizione seguente:

Aedes — In honorem . Mariae . Dei Matris — Majorum . Religione . Insignis — A . S . Silvestro . F . Dedicata . In monte — Ubi . Christus . Deus . Se . Conspiciendum — Obtulit . Eustachio . Martiri . — Inter . Venandum — Benedicti Patris . Legiferi — Alumnus . Concredita — Ab . Athanasio . Kirker . E . Soc . Iesu — Studioso . Ercula — An . MDCCCXXXVII . A . Gregorio . XVI — Commissa — Curis . Marini . Torloniae — Ducis . Poli — Qui . eam . Ab . Intere . Vindicavit — An . MDCCCLVI . A . Pio . IX . Sodalibus — A . Christo . Deo . Reverscente . Donata — An . MDCCCLXXVII Novum — Induit . Decus — Noxoque . Nituit . Cultu — Ara . Principe . Nobilium . Extructa — Spatiis . Chori . Lazaris — Septo . Marmoreo — Et . Vasis . Eleganteribus . Ornata — Pecunia . Ab . Oppidanis . Collata — Et . A . Italia . Puslovska . Principe — Quae . Se . Et . Aerarium — Puslovska . Virum . Saum — Precibus . Sclorum . A . Christo . Deo — Redivivo . Commendat . E Societate Jesu.

Questa iscrizione è quasi un riassunto della storia di Mentorella, poiché essa contiene l'origine di questo sacro luogo, come anche i vari benefattori di esso, l'esempio dei quali giova sperare sia seguito da nuovi benefattori per i grandi bisogni in cui si trova il santuario. Sono urgenti, tra gli altri, un nuovo tetto per la Chiesa ed un ricovero per i pellegrini, che devono attualmente esser ricoverati nel tempio; il che non è troppo conveniente. Sono dunque pregati i fedeli dal P. Odoardo Glowacki, attuale Rettore del povero santuario di Mentorella, di dare un'elemosina per i suddetti restauri.

Lo offerire possono esser dirette alla ven. Curia Vescovile di Tivoli.

## CRONACA CITTADINA

**Per l'Eminentissimo Cardinale Bartolini.** — Speciali suffragi ha voluto rendere il Pontificio Seminario Romano all'anima dell'E. Cardinale Domenico Bartolini, suo antico alunno, morto testè in Firenze.

Sabato 8 corrente, il Rev. Vice-Rettore del Seminario celebrava una solenne messa di requiem nella chiesa annessa alla villa dello stesso Seminario, presso Rocca Antica in Sabina, assistit dai Superiori e alunni, presente l'E. Cardinal Vicario Lucido Maria Parocchi, che da alcuni giorni trovavasi colà a villeggiare.

Sua Eminenza, desiderosa di rendere un sincero tributo alla memoria del dottore pio Porporato, a lui legato in vita con i vincoli della più sentita e rispettosa amicizia, disse un affettuoso e forbito elogio funebre, nel quale, con quella dottrina ed eloquenza che lo distinguono, prese a svolgere il testo di Giobbe: *Et erat vir ille simplex et rectus ac timens Deum*. Nella prima parte commendò le gesta dell'illustre defunto da Prelato, da Cardinale, e più ancora da Prefetto della S. C. dei Riti; nella seconda ne encomiò le virtù e la vita esemplare e laboriosa, spesa tutta a vantaggio della scienza e della fede. Terminava esortando i giovani ad imitare la semplicità ed operosità di lui nel campo, che sarebbe per assegnare loro la Provvidenza.

Questa elaborata orazione, che in breve rende una completa immagine della scienza, delle virtù e della seconda attività del compianto Cardinale Bartolini, facciamo voti che sia resa quanto prima di pubblica ragione, con vero compiacimento di coloro che in vita conobbero e apprezzarono i suoi grandissimi meriti.

**Restituzione di visita.** — Alle ore 12,30 di lunedì Sua Eminenza R. il signor Cardinale Rampolla del Tindaro, Segretario di Stato di Sua Santità, si recava presso il signor conte Giulio Wagner per restituirgli la visita da questi fattagli il giorno innanzi, dopo aver presentato al S. Padre le Lettere Credenziali di S. A. S. il Principe di Monaco.

**Pellegrinaggio.** — Venerdì prossimo giungerà in Roma il pellegrinaggio degli operai francesi. Saranno ricevuti dai Soci del Circolo della Società artistica operaia di carità reciproca a Testa Spaccata.

Nei locali della Società stessa i pellegrini saranno ricevuti il 14 e il 17 alle ore 6.

Nei giorni poi 16 e 19 i pellegrini saranno invitati a banchetto nella Canonica Vaticana.

**Collegio Nazareno.** — Nel liceo-ginnasio pareggiato del Collegio Nazareno sono oggi terminati gli esami di licenza, che hanno avuto il seguente risultato finale:

Licenza liceale: Candidati 12, licenziati 10;

Licenza ginnasiale: Candidati 13, licenziati 11.

I risultati accennati bastano a provare l'ottimo metodo d'insegnamento delle scuole del Collegio Nazareno e sono sicura garanzia per i parenti, che affidano ad esse i loro figliuoli.

**Principe Giapponese a Roma.**

— Tra breve giungerà in Roma il principe giapponese Sadonron Fuscini. È figlio dell'ultimo imperatore del Giappone Saikio e nipote dell'attuale imperatore. Non ha che 28 anni, ed ha sposato la figlia del principe Orisoussa. Nell'esercito giapponese ha il grado di tenente colonnello di fanteria: parla bene l'inglese e il francese. Il principe, da Torino si recerà a Milano e da Milano a Roma, e probabilmente a Napoli.

Lo accompagnano i seguenti personaggi: Visconte Hisamoto Hidakita, nato a Tesu, di anni 53, segretario capo del gabinetto imperiale; capitano Mazosoko Montefey, di 29 anni, aiutante di campo del principe; Shingoro Assada, nato ad Ohmars, gentiluomo di Corte; Terazaky, segretario.

**Le informazioni di certi giornali.** — Il Fieramosca di ieri l'altro reca questo dispaccio da Roma:

« Roma, 9 (ore 1,30 pom.). »

« È moribondo, per improvvisa malattia, Don Alfonso Torlonia, fratello del Sindaco di Roma. »

È inutile che aggiungiamo che questo telegramma, molto particolare del giornale fiorentino, contiene tante inesattezze, quante parole.

Il fratello del sindaco che il 9 era moribondo, secondo il Fieramosca, era invece morto fino dalla sera dell'8 e la malattia improvvisa durava da tre mesi e più, e tutti i giornali di Roma ne avevano parlato mille volte.

**La disgrazia del prof. Fiordispini.** — Ieri sera mentre il prof. Fiordispini, direttore del Manicomio di Roma, con la vettura n. 987 percorreva la via Viminale, giunto all'angolo di via Agostino Depressi, il cavallo cominciò a tirar calci dandosi poi alla fuga.

Un altro vetturino, Quirino Mortaroli, romano, scese dal suo legno e riuscì a fermare il cavallo.

Il prof. Fiordispini già si era gettato dalla vettura cadendo malamente in terra; soccorrendo da alcuni cittadini con la vettura del Mortaroli si fece trasportare alla Consolazione.

Nella caduta si era slogato la spalla sinistra; dopo medicato si fece ricoverare al Manicomio.

Ne avrà per un bel pezzo.

**Dall'Amministrazione delle Poste** riceviamo il seguente riassunto delle

operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N. 1,536,745

Libretti emessi nel mese di luglio . . . . . » 24,115

» N. 1,560,860

Libretti estinti nel mese stesso . . . . . » 9,187

» Rimanenza N. 1,551,673

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 226,052,563 97

Depositi del mese di luglio . . . . . » 12,700,558 63

» L. 238,753,122 63

Rimborsi del mese stesso » 12,068,486 67

» Rimanenza L. 226,684,635 96

**Area comunale in vendita.** —

La Giunta ha deliberato di vendere all'asta pubblica, con un solo esperimento, l'area di proprietà comunale di circa 400 metri quadrati, posta fra le nuove vie Cavour e dello Statuto al loro punto d'incontro sulla nuova piazza della Saburra in base al prezzo a corpo di L. 80,000 corrispondente a quello di L. 200 per ciascun metro quadrato.

Qualora quest'unico esperimento riuscisse deserto, l'area sarà venduta per trattativa privata ed allo stesso prezzo all'ing. Emanuele Zanotti, che ne ha fatta richiesta.

**Incendio.** — Ieri nella casa del signor Buldrini, in via Calatafimi, si appigliò il fuoco ad un letto, e senza il pronto accorrere dei vigili, l'incendio avrebbe potuto assumere vaste proporzioni.

**Un povero pazzo.** — Ieri sera un certo Filippo Ricutti, ex usciere al Banco di Sicilia, preso da un eccesso di pazzia, tentò gettarsi nel Tevere dal ponte di San Giovanni dei Fiorentini.

Riuscirono fortunatamente a salvarlo.

**Il Tevere.** — Per le continue e dirotte piogge di questi ultimi giorni il Tevere è cresciuto di livello, e, stando alle notizie pervenute da Orte e da Stimigliano al Genio civile, si teme debba seguitare ancora a crescere. L'idrometro di Ripetta segnava oggi circa 9 metri.

Per ora però non è a temersi alcun pericolo.

**Sotto una frana.** — Ieri due cartellieri, Alessandro Scoccia e Pietro Ghelardi, rimasero sepolti sotto una frana in una cava in via Flaminia.

Quando i compagni riuscirono a trarli fuori, erano ancora vivi; ma alla Consolazione, dove furono portati, furono giudicati in pericolo di vita.

**Luce elettrica.** — Sulla piazza del Quirinale già sono incominciati i lavori per l'impianto dell'illuminazione a luce elettrica.

**Teatri.** — Nazionale. — *La Separazione*, nuova commedia di Paolo Ferrari, ha avuto ieri sera lo stesso successo che ebbe già a Milano, vale a dire un successo negativo.

In teatro era accorso un pubblico numerosissimo e sceltissimo.

Il primo atto, condotto maestrevolmente, in ispecie nel finale di bellissimo effetto, fu applaudito, e l'autore dovette presentarsi tre volte al proscenio.

Al secondo atto, dove l'azione comincia ad arruffarsi e dove i principali personaggi cominciano a svolgere teorie assurde e di una moralità molto discutibile, il pubblico zittì vivamente.

Il terzo atto peggiorò l'impressione e finì tra proteste vivissime, interrotte appena da qualche applauso compiacente, che servì di pretesto agli attori per trascinare alla ribalta l'autore.

L'atto quarto, segnò la caduta definitiva del lavoro, e la tela calò tra le generali disapprovazioni.

Né il nome di Ferrari, né la memoria dei passati successi valsero a far reggere questo nuovo lavoro, in cui i cento mezzucci puerili, non riescono a dare un interesse qualunque all'intreccio, e dove sembra che tutto lo studio dell'autore sia stato quello di rendere al pubblico uggiosi e antipatici tutti i personaggi.

L'esecuzione fu ottima per parte di tutti. Questa sera la commedia si replica.

## LA SACRA FAMIGLIA

**Essendoci avanzato un certo numero di copie di questa bellissima Oleografia che nel corrente anno abbiamo dato in premio ai nostri associati, le poniamo in vendita al prezzo di lire 10 la copia. A chi ne acquisti almeno 10 copie daremo il ribasso del 25 0/0.**

## Ultime Notizie

Trattato italo-franco.

I delegati italiani per il trattato di commercio, Ellena, Branca e Luzzatti, sono tornati in Italia. I due primi giunsero oggi a Roma. Il loro lavoro è stato difficile: tuttavia riuscirono a stabilire le trattative preliminari. Sulle basi in parte stabilite, in parte da studiarsi ancora, si riapriranno in Roma le trattative, avendo il ministero francese data assicurazione che invierà speciali delegati per l'oggetto.

Si ha fiducia nelle sfere governative, che si verrà ad un accordo: in ogni caso, confermiamo la notizia già data, che il ministero è risoluto a non prorogare il vecchio trattato, e qualora i negoziati ufficiali andassero falliti, applicare col 1° gennaio la

tariffa generale, ritenendo il governo in compatibile la proroga colla riforma lungamente preparata dalla Commissione d'inchiesta e approvata nell'estate scorsa dal Parlamento.

## Riscossioni dell'erario.

Le riscossioni dell'erario dal 1° luglio al 30 settembre p. p., confrontate con quelle dello scorso anno, danno un aumento di L. 9,407,039: cioè aumentarono le imposte dirette di L. 961,512, le tasse sugli affari di L. 4,945,296, le dogane ed altri proventi per L. 3,500,051.

## Proteste contro le tasse.

Le Camere di commercio di Chieti e Potenza hanno richiamato l'attenzione del governo sugli aumenti eccessivi portati dagli agenti delle tasse ai ruoli d'imposta per la ricchezza mobile. L'associazione serica di Torino e quella delle sete di Milano hanno diretto al Ministro delle finanze una istanza firmata da moltissimi industriali, nella quale vivamente insistono perchè provveda contro i rigori degli agenti delle tasse.

## BIBLIOGRAFIA

**Vita della Ven. Elisabetta Sanna.** — La Vita edificante della Ven. Serva di Dio Elisabetta Sanna, di Codrongianos, Archidicesi di Sassari in Sardegna, Terziaria Francescana ed aggregata della Pia Società delle Missioni, morta in Roma, dopo 26 anni di sua dimora, li 17 febbraio 1857, e sepolta nella Chiesa del SS. Salvatore in Onda, sin dal 10 del corrente settembre, colle debite approvazioni ecclesiastiche, fu pubblicata colla stampa in un volume in 8° di bella edizione di pagine 240.

Il revisore francescano vi appose il seguente attestato di lode:

« Il sottoscritto, Segretario Generale dell'Ordine dei Minori di S. Francesco, avendo per incarico del suo P. Generale, riveduto il compendio della vita della Ven. Elisabetta Sanna, Terziaria Francescana, scritta dal sacerdote D. Carlo Maria Orlandi della Pia Società delle Missioni, la giudica non solo meritevole della stampa, ma ancora molto utile ed istruttiva per tutti quelli che la leggeranno, atteso il bell'ordine, la soda dottrina, la semplicità, la moralità ed unione, con cui fu scritta. »

« Roma dal Convento de' SS. Quaranta, 28 febbraio 1887. — Fra Pietro da Monsano. Sarebbe bene che ogni famiglia avesse questa Vita, sia per le buone istruzioni ed i belli esempi di virtù che contiene, sia ancora perchè, avendo la Venerabile percorso tutti gli stati della vita secolare, tutti possono ritrarne molto vantaggio, specialmente le donzelle, le spose, le madri di famiglia e le vedove. »

**Istruzioni Catechistiche** per Mons. Pietro Prof. Tarino Dottore in teologia, filosofia e metodo Can. Prep. della Cattedrale di Biella e Cameriere Segreto di Sua Santità. Opera onorata di un Breve di S. S. Papa Leone XIII all'autore. Volume III. Dei Sacramenti. Seconda Edizione.

Dei pregi di queste Istruzioni Catechistiche ci è occorso di parlarne più volte. Ora non faremo adunque che annunziarne il terzo volume; col quarto che uscirà nel prossimo mese sarà compiuta la 2ª edizione sì bellamente pubblicata dal Cav. Romano Torinese tanto benemerito della stampa cattolica.

## Ultimi Dispacci

**Milano, 12.** — Stamane, proveniente da Pontebba e diretta a Torino, è passata qui l'Arciduchessa Clotilde.

Proveniente da Stresa, è giunta alle ore 3,30 pom. S. A. R. la Duchessa di Genova madre, ossequiata alla stazione dalle autorità. S. A. ripartì alle 3,40 con treno speciale per Monza.

**Londra, 12.** — Il Reuter Office ha da Tangeri, in data di oggi:

« I ministri esteri riceveranno iersera da Mequinez una comunicazione del Vizir a tenore della quale la salute del Sultano continua a migliorare. Ogni giorno Muley-Hassan lascia il suo appartamento per poco tempo onde conferire con i suoi ministri. »

## BORSA DI ROMA.

12 ottobre.

Mercato incerto. La Rendita per fine da 99 50 a 99 45. Generali 709 e 709,50.

Industriali 764. Immobiliari da 1244 a 1253 per chiudere a 1247.

Mediterranee 638 nominali. Banco Roma da 940 a 938.

Gas, da 2023 a 2025. Acqua Marcia 2335 danaro.

Restante nullo. Cambi: Parigi: chèque 100 65.

Londra 3° 25,32.

**BORSA DI PARIGI — 12 ottobre.**

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,80 — Chiusura 98,72.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

## CENNI NECROLOGICI

Avvisi, Comunicati nei giornali d'Italia. Rivolgersi da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano, via Sala, 14; Napoli, Palazzo Municipale.



Il giorno 9 corrente alle 7 pomeridiane passava agli eterni riposi

Il cav. Francesco Pomini.

La sua lunga esistenza di oltre 90 anni, fu un continuo esempio di operosità ed onestà, del più fedele adempimento di tutti i doveri sociali e religiosi, di fermezza d'animo e di principi, unica più che rara e lascia in quanti lo conobbero vivo il rammarico per la sua perdita ed il desiderio di veder imitate le sue virtù per il bene della Società.

Sia pace all'anima sua.

**Le pillole dell'involucro zuccherino** di Bristol usate insieme alla SALSAPARILLA omonima curano prontamente e radicalmente qualunque affezione, qualunque inveterata, dello stomaco, del fegato e degli intestini. Sono il rimedio per eccellenza, la manna di sanità.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli.

## Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive per uso dirocloriche del dottor PERSICHI, T. T. specialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. *Roma l'Appetito aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di seltz.*

Si preparano nella farmacia chimica E. Picandrei, Roma. Banchi Vecchi, N. 1. La Roma, 2,50 la boccetta a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

## Le acque Minerali

sempre genuine, recenti ed inalterate DELLE FONTI DI

Acque Albuli, di Tivoli presso Roma.

Albano, nel Veneto.

Courmayeur, in Piemonte.

Challes, in Savoia.

Eaux Bonnes, in Francia.

Eger, in Boemia.

Ems in Germania.

Friedrichshaller, in Germania.

Fratta, nelle Romagne.

Francesco Giuseppe, in Buda (Ungheria).

Gieschberg, in Stiria.

Gleichenheller, in Germania.



## STATO CIVILE

### NATI E MORTI

Denunciati il 9 ottobre 1887  
Nati 41 compresi 2 nati morti.  
Morti 27 dei quali 14 sotto i 7 anni.

### MORTI.

Gonnari Ersilia Cesira, di anni 27 — Catania Raffaele, 20 — Mucchelloni Carolina, 67 — Palmellini Leopoldo, 20 — Deangelis Angela, 87 — Maiani Maddalena, 67 — Turlonia Alfonso, 19 — Caselli Domenico, 78 — Concetti Luigi, 32 — Rotondo Paolo, 38 — Ghezzi Candida, 44 — Sauscei Vincenzo, 31 — Gardini Antonio, 30.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano,  
12 ottobre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.  
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.  
Barometro a mezzogiorno . . . . . 761,4  
Umidità relativa a mezzogiorno . . . . . 47  
Vento a mezzogiorno: ESE debole.  
Stato del cielo a mezzogiorno: nuvoloso.  
Termometro centigrado: } Massimo 19,7.  
} Minimo 15,2.

## CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.  
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.  
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.  
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.  
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.  
Fiumicino: 8,15 a.  
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. (festivo) — 6,30 p.  
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).  
Ceprano: 5,55 p.  
Grosseto: 4,35 p.  
Tivoli-Cinetto Romano: 5, 45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

### Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.  
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.  
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.  
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.  
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.  
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.  
Albano: 7,50 a. — 9,25 a. — 2,20 p. — 7,30 p. — 10 p.  
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,30 p. — 7,50 p. — 10 p.  
Ceprano: 9,20 a.  
Grosseto: 9,55 a.  
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

## TRAMWAIS

### Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. — 6,15 p.  
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

### Arrivi da

Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. — 7,31 p.  
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

### Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.  
Il Fremdenblatt.  
La Germania.  
La Kölnische Volkszeitung.  
La Deutsch Reichs Zeitung.  
L'Imparcial, di Madrid.  
La Paix.  
La Epoca.  
El Correo.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA  
Via di Pietra, n. 91

NAPOLI  
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

MILANO  
Via della Sala, n. 16

PARIGI  
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 30  
3<sup>a</sup> . . . . . dopo la firma del gerente . . . . . 1 25

# AI SIGNORI MEDICI

Ci permettiamo di offrire qui riunite le attestazioni mediche in favore delle acque salso-iodiche di Sales solforose di Monte Alfeo, che i Clinici più illustri d'Italia rilasciarono dopo di averle a lungo sperimentate.

Come è noto l'acqua di Sales, secondo l'analisi dei professori Abbene di Torino e Tissandier di Parigi, è la più salso-iodica che si conosca, e quella di Monte Alfeo, secondo l'analisi fatta nel R. Laboratorio di chimici di Pavia, è una delle più forti solforose conosciute.

Per l'acqua salso-iodica

DI

## SALES

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Genova, Pavia e Milano.

da MILANO

**Professor Edoardo Porro** — Le acque salso-iodiche, usate internamente, sono utili per tutte le forme linfatiche e scrofolose dei bambini, ragazzi ed adulti. Nessun preparato iodico può gareggiare con queste acque, sia per efficacia sia per la facile tolleranza che ne hanno anche le vie digestive meno propizie a sopportare medicamenti.

La rapida e duratura scomparsa delle forme cutanee e viscerali in dipendenza da alterata crisi sanguigna per causa linfatica o scrofolosa, ha fatto presagire favorevolmente sull'azione dell'acqua di Sales nel combattere vittoriosamente le manifestazioni tardive della sifilide. I più consolanti risultati coronarono le prove istituite a tale scopo ondè che la terapia dell'infezione elica conta nelle acque di Sales un potentissimo ausiliario.

Le svariate conseguenze delle malattie acute e croniche dell'apparato genitale femminile, e specialmente gli infarti endopelvici ed i reliquati di parametriti, traggono grandissimo giovamento dall'uso interno e balneare delle acque salso-iodiche di Sales.

La modificazione nutriziva, che per l'accelerato ricambio organico porta l'acqua di Sales nei tessuti costituenti l'apparato genitale femminile, fa sì che migliorino le funzioni che ne dipendono, sia per modificata sensibilità che per regolarizzata circolazione.

Nel campo ginecologico adunque, come nel campo terapeutico in genere, le acque salso-iodiche di Sales vanno annoverate tra le più attive risorse, appropriabili a tutte le età, a tutte le condizioni di potenza digestiva e contemporaneamente o successivamente applicabili per uso interno e per uso esterno.

**Dott. Pietro Bosio** — Sono lieto di poter attestare che ho sempre trovata efficacissima l'acqua di Monte Alfeo nella cura delle malattie cutanee, e che per mia non breve esperienza l'acqua salso-iodica di Sales supera tutte le altre acque congeneri nel vincere le malattie del sistema linfatico ed in modo speciale quelle dell'apparato genitale femminile.

**Dott. De-Cristoforis Malachia** — Le acque salso-iodiche di Sales per uso balneare ed interno raggiungono l'efficacia desiderata e inducono modificazioni assai vantaggiose all'organismo. La ripetuta e lunga pratica dell'uso di esse mi fa attestare questi fatti, non d'altronde alle generalità dei clinici.

**Dott. Filippo Rossi** — Appoggerò sempre le rinomate acque di Sales. Anzi dirò che a Nazaret, Batavia, Procienda, dei quali stabilimenti di beneficenza sono medico da dodici anni, ne ordino di sovente e con profitto.

**Dott. Gaetano Strambio** — La più iodica fra le conosciute l'acqua salso-iodica di Sales è prezioso presidio medico e chirurgico presentandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'iodio.

**Dott. Cesare Todeschini** — Mi reco a dovere di dichiarare che, in seguito ad una lunga esperienza, venni nella convinzione che le acque salso-iodiche di Sales, per il loro, nella profilassi e nella cura della scrofolosi dei bambini, una efficacia superiore ad ogni altro preparato iodico.

**Prof. Andrea Verga** — L'uso che si fa quotidianamente delle acque di Sales è già una bella attestazione del credito di cui godono e delle virtù medicinali di cui spiegano nelle diverse malattie.

da GENOVA

**Prof. Edoardo Maragliano** Direttore della Clinica Medica dell'Università di Genova. — L'acqua salso-iodica di Sales riesce efficace in tutte quelle forme morbose, nelle quali una lunga esperienza ha dimostrato essere utili i preparati di iodio, sui quali ha il vantaggio di essere molto meglio tollerata dalle vie digerenti, a pari grado di azione terapeutica. Io l'ho usata molte volte sia nella mia Clinica pubblica che in quella privata, e non ho avuto che a lodarmene.

**Prof. Azzio Caselli** Direttore dell'Istituto Chirurgico dell'Università di Genova. — Nel largo uso che feci delle acque salso-diono-iodiche di Sales nei miei infermi di malattie del sistema linfatico e dell'apparechio genitale femminile, riconobbi costantemente ed in alto grado la loro efficacia e l'attissimo potere risolvente.

**Dott. Raineri Boffito** Medico Primario nell'Ospedale. — Ho adoperato con buon successo le acque di Sales e Monte Alfeo.

**Dott. Edoardo Paganini** Medico Primario nell'Ospedale Pammatone. — L'uso delle acque salso-iodiche di Sales, fatto da ammalati di scrofola, clori-anemia e catarro intestinale cronico, nella mia pratica ospitaliera e privata, mi diede ottimi risultati.

da TORINO

**Prof. G. Bizzozero** — Attesto che i bagni fatti coll'acqua salso-iodica di Sales, che io parecchie volte feci usare in sostituzione dei bagni di mare, mi hanno grandemente soddisfatto.

**Prof. C. Lombroso** — Le acque minerali salso-iodiche di Sales furono da me trovate di grandissimo giovamento nelle malattie scrofolose.

**Prof. Casimiro Sperino** — L'utilità dell'acqua di Sales mi si fa ogni giorno più manifesta, ed io mi unirò certamente ai molti che professano a Lei vera gratitudine per avere arricchito la terapeutica di un mezzo sì salutare.

da PAVIA

**Prof. A. Baggi** Direttore del Manicomio di Voghera. — Attesto che nello Stabilimento da me diretto si fa uso da qualche anno dell'acqua salso-iodica di Sales, tanto per uso interno che per esterno, nelle affezioni complicate a manifestazione scrofolosa ed in tutte quelle in cui è indicato l'uso dei rimedi solventi, e posso affermare che dalle acque suddette ho ritratto vantaggi assai notevoli di preferenza ai preparati iodici ordinari.

**Prof. Angelo Scarenzio** — Le acque salso-iodiche di Sales, vanno annoverate fra le più forti di questo genere.

da VENEZIA

**Dott. Pietro Da-Venezia** Medico Primario dell'Ospedale civico di Venezia. — Da molti anni io adopero le acque di Sales, ed in seguito ad una lunga esperienza mi convinsi che non solo riescono efficacissime nelle forme più svariate di linfaticismo, ma che spesso e specialmente nei fanciulli, esse sono anche meglio tollerate di ogni altra preparazione iodica.

**Prof. Carlo Gerini** — Nessuna delle acque Salso-iodiche dei dintorni Rivanazzano può essere nemmeno da lontana confrontabile con quelle di Sales alle quali tocca sotto ogni rapporto la palma.

**Dott. Caminiti** Medico primario al grande Ospedale di Messina. — I linfatici, gli scrofolosi si hanno nuova vita colle acque salso-iodiche di Sales.

Per l'acqua solforosa

DI

## MONTE ALFEO

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Genova, Pavia e Milano.

**Prof. Angelo Scarenzio** dell'Università di Pavia. — Le acque di Monte Alfeo posseggono in eminente grado virtù medicinali nelle malattie sifilitiche e dermopatiche.

**Prof. A. Caselli** — Dalle acque di Monte Alfeo ritrassi grande vantaggio nella cura della laringiti e faringiti croniche e granulose.

**Dott. Davide Durand** Medico pratico in Genova. — Io affermo di aver ottenuto soddisfacentissimi risultati dalla somministrazione delle acque di Monte Alfeo.

**Dott. C. Motta** Chirurgo primario all'Ospedale Pammatone. — Posso accertare d'aver ottenuto buoni risultati nella cura delle malattie della pelle usando le acque di Monte Alfeo.

**Dott. Luigi Coelli** Medico a Castelleone Cremonese. — Da due anni facevo la cura costosa delle acque di Vichy, e colle venti piccole bottiglie dell'acqua di Monte Alfeo conobbi un miglioramento veramente prodigioso.

**Dott. Luigi Ciniselli** Chirurgo primario dell'Ospedale di Cremona. — . . . Le acque di Monte Alfeo sebbene messe in uso da pochi anni appena, diedero prova efficace nelle malattie d'indole erpetica.

**Prof. Schivardi Plinio** — Dal dott. Brugnatelli fu trovata un'acqua solforosa che sembra destinata ad eclissare tutte le sue rivali, tanto in Italia che all'estero; essa ha anche il vantaggio che si conserva moltissimo in vasi chiusi.

Unica depositaria per tutta Italia è la Ditta

## A. MANZONI e C.

ROMA, via di Pietra, 91, angolo via del Burro — MILANO, via della Sala, 16, e via S. Paolo, 11 — NAPOLI, palazzo del Municipio, via P. E. Imbriani.

Le bottiglie di acqua di SALES si vendono in tutte le farmacie d'Italia a Lire UNA cadauna.

L'acqua minerale per bagni si spedisce da Rivanazzano dalla Società E. Brugnatelli e C. a Lire DIECI l'ettolitro franco in stazione a Voghera, dove devono essere dall'acquirente franco restituiti i barili che la contenevano.

Le bottiglie di acqua di MONTE ALFEO si vendono a Cent. 60 cadauna.